

alberto d'angelo

# Cu lu cori 'n manu

poesie in dialetto siciliano

prefazione di  
G. Aldo Ruggieri

Alberto D'Angelo è nato a Trapani.

Insegnante, ha studiato arabo all'Istituto Orientale di Napoli ed è pensionato del Ministero della P.I.

Appassionato sportivo, nel ventennio 1960-80 si è dedicato all'automobilismo, ottenendo una messe di vittorie.

Oggi risiede in contrada Marotta di Valderice in una antica proprietà di famiglia.

Cultore del dialetto e delle tradizioni di Sicilia, ha già pubblicato due raccolte di poesie: «CUORE, CANTA» e «RITORNO» in dialetto siciliano e in lingua, che hanno riscosso lusinghieri consensi.

#### RICONOSCIMENTI

- 3° class. IX Premio Nazionale di Poesia «Tre Fontane» 1989
- Menzione d'Onore XVI Premio Internazionale di Poesia Sicilia 1989, ASLA
- 2° class. XV Premio Internazionale di Poesia Dialettale 1989 ASLA

Recensioni e pubblicazioni di sue poesie in giornali, riviste qualificate ed antologie.

Alberto D'Angelo

# Cu lu cori 'n manu

*poesie in dialetto siciliano*

*Prefazione di  
G. Aldo Ruggieri*

*Preside del Liceo Classico di Marsala*

*Proprietà letteraria dell'autore*

*A mia moglie  
a cui devo la  
pace interiore  
che mi consente  
di essere poeta*

## Prefazione

*Occhiali, una penna, un pezzo di carta... apro il cuore e scrivo versi.*

*E' questa, in buona sostanza, la premessa ideale del nuovo libro di poesia di Alberto D'Angelo che in dialetto siciliano esprime sentimenti, stati d'animo, riflessioni, pensieri, ricordi, speranze e convinzioni in piena e vissuta libertà, di uomo che non ha nessuno a cui levare il cappello per grazia ricevuta o per dovere.*

*E la vena scorre sicura e forte in un racconto di vita costruito per capitoli solo apparentemente staccati l'uno dall'altro e invece uniti da quel cuore in mano che spinge a narrare di tutto ed a partecipare delle sofferenze del mondo vissuto nel proprio intimo e riepilogato appunto per capitoli che trovano, di volta in volta, protagonisti i ricordi di un compagno, o dell'opera dei pupi, o di un baglio che va in rovina coi suoi muri sgretolati e con l'odor di pane caldo che ancora conserva.*

*E si legge come un racconto del cuore questo libro, con una partecipazione che ce lo rende amico e ci aiuta a pensare ad un passato che vive attraverso un cassetto che s'apre ed una fotografia ingiallita che prepotente s'affaccia a catturare il ricordo, talvolta il rimpianto, e sempre la gioia di raccontare, di svelare l'animo per sè e per gli altri, su immagini da*

*non consegnare ad una memoria ammuffita.*

*E il dialetto è l'essenza primaria di questa poesia che con esso nasce dal cuore e si affina nella mente per prodursi con sicura dignità in un legame completo con questa nostra terra, con i suoi uomini, il suo lavoro onesto che pur sofferto si dura con occhi risolenti profondamente pensosi; con i suoi paesaggi irripetibili che trapuntano anche questo libro di notazioni coloristiche di rara sensibilità e di serenante bellezza.*

*Merita, pertanto, il libro di... esser presentato agli amici, cioè a tutti coloro che, amando la vita in tutti i suoi chiaro-scuro, sappiano leggerlo a cuore aperto per ritrovarsi, magari, in qualche pagina, più che lettori, partecipi di stati d'animo personalissimi quasi interpretati per noi dall'autore.*

*Al quale, infine, va riconosciuta una sicura capacità di dominare la parola nel contesto di un pensiero e di un sentimento espressi con vigile lucidità di toni e di contrappunti per consegnare l'insieme ad una misurata armonia compositiva che merita attenzione nel panorama spesso troppo vasto della vera poesia siciliana.*

G. Aldo Ruggieri

Prisintazioni di lu libbru  
fatta di l'auturi

Caru litturi,  
eccu, t'ù presentu:  
Chissu è me' figghiu  
'u figghiu cacaniù.  
Avi 'nte vini  
tantu sintimentu  
e lu so' nomu:  
«Cu lu cori 'n manu»  
*E' sicilianu,  
sicilianu com'a tia  
e parla 'a lingua  
di li nostri patri.  
Iu ti l'affidu;  
dùnaci 'u to' amuri  
e... manu-manuzza,  
presentalu a l'amici.*

*l'auturi*